

## Report degli scioperi del 29/08/2023

L'obiettivo dello sciopero è stato la denuncia delle condizioni di vita all'interno del CPA di Caltanissetta. In modo particolare: la mancanza di cure mediche adeguate all'interno del centro e la mancata attribuzione agli ospiti del codice STP, che consente l'accesso alle cure mediche di base attraverso il sistema sanitario nazionale, nonché la mancata erogazione di corsi educativi e di formazione professionale per tutti gli ospiti del centro e la mancanza di igiene alimentare e di cibo sufficiente tutti i giorni. La protesta ha voluto inoltre evidenziare che il pocket money quotidiano che spetterebbe agli ospiti per far fronte alle spese essenziali non viene corrisposto dall'ente gestore, con inadempienze sistematiche. Lo stesso vale per la fornitura di vestiti e di schede telefoniche per contattare familiari o i legali all'esterno. Alcuni dei manifestati hanno raccontato di non avere alternative al raccogliere vestiti dalla spazzatura, per poi trovarsi impossibilitati a lavarli per la mancata fornitura quotidiana di sapone. I manifestati hanno poi denunciato le sistematiche aggressioni militari all'interno del CPR di Pian del Lago, adiacente alla struttura di prima accoglienza, che quasi ogni notte reprimono le rivolte contro le inumane condizioni di detenzione delle persone trattenute con un uso spropositato di gas lacrimogeni che costringono anche le persone del CPA a uscire dai container, impedendo loro di dormire e causando problemi respiratori. I manifestanti riportano di aver condotto altri scioperi prima della giornata di ieri, che hanno tutti portato a dei presidi davanti alla Prefettura di Caltanissetta. La Prefetta e il suo ufficio hanno in tutti i casi ricevuto una delegazione dei manifestanti che potesse esporre le problematiche vissute, e in tutti i casi alle promesse fatte a porte chiuse non hanno dato seguito delle concrete assunzioni di responsabilità e dei cambiamenti. I manifestanti hanno denunciato che l'unico effetto dell'ultima manifestazione fosse stata una distribuzione a pioggia di sigarette, anche ai non fumatori. Anche ieri, il Viceprefetto Trombadore ha insistito perché una delegazione dei manifestanti entrasse in dialogo con la Prefettura ed esponesse le rivendicazioni in un incontro presso la sede dell'istituzione. Per la prima parte della manifestazione, durata circa un paio d'ore, i manifestanti hanno rifiutato unanimemente l'invito, chiedendo che l'incontro venisse invece svolto pubblicamente in strada, davanti alla Prefettura, l'intero presidio e i passanti, così che l'autorità si assumesse delle responsabilità chiare e pubbliche, per poter monitorare le eventuali azioni concrete intraprese. Il Vicario della Prefetta ha rifiutato più volte questa proposta, affermando che violasse la procedura formale della Prefettura e adducendo come ulteriore motivazione al rifiuto l'imminente pioggia. I manifestanti hanno poi accettato di formare la delegazione per incontrare le autorità ed esporre le problematiche vissute e le loro richieste, a condizione che venisse consentito l'ingresso di una persona esterna all'intera vicenda per poter tradurre le comunicazioni che sarebbero intercorse. Hanno infatti rifiutato l'intervento dell'operatrice del CPA responsabile per la mediazione, ritenendo che facesse gli interessi dell'ente gestore e che la sua mediazione non sarebbe stata neutrale. La delegazione ricevuta ha quindi incluso una locale avvicinatasi causalmente che aveva manifestato solidarietà con le ragioni della protesta e che ha potuto ascoltare le comunicazioni intercorse e tradurre, avendo i manifestanti espresso diffidenza anche verso la mediatrice della Questura messa a disposizione dalle autorità.

L'ufficio prefettizio che ha ricevuto al completo la delegazione, si è assunto una serie di impegni per far fronte alle pessime condizioni di vita denunciate, di fatto affini a quelle di una detenzione:

- 1) La sollecitazione alla Commissione Territoriale per l'Asilo perché **acceleri i tempi di disamina delle richieste di asilo**. Alcuni manifestanti hanno infatti espresso di trovarsi al CPA di Pian del Lago da mesi, in alcuni casi più di un anno, senza aver ancora avuto il colloquio con la Commissione e in tutti i casi, senza aver ricevuto adeguando informativa e supporto legale.
- 2) La **disinfestazione** di tutti i container abitativi del CPA, invasi da insetti che hanno causato infezioni alla pelle alla maggior parte dei residenti, da effettuare il giorno dopo, mercoledì 30 agosto. Al momento in cui scriviamo, i residenti del centro riportano che la disinfestazione è stata avviata ma non ancora completata per tutti i container;

- 3) Il **pagamento dei pocket money** agli ospiti del centro, da effettuare giovedì 31 agosto. La Prefettura non è stata in grado di chiarire se il pagamento avverrà includendo i pagamenti arretrati, per cui pure l'ente gestore riceve i finanziamenti appositi, e se avverrà contestualmente per tutti gli ospiti del centro. A tal proposito, le autorità Prefettizie hanno dichiarato che le inadempienze siano responsabilità dell'ente gestore che per anni ha dimostrato di non rispettare le clausole che il contratto di gestione prevede e che la Prefettura ha per questo disposto diverse sanzioni e penali, fino ad arrivare a interrompere il contratto e a mettere a bando una nuova assegnazione della gestione del CPA, non ancora aggiudicata. La Prefettura ha comunque dichiarato che ciò nonostante non è in grado di chiarire quando e come indurre l'ente gestore uscente a far fronte alle inadempienze, pagando agli ospiti quanto dovuto.
- 4) La **fornitura a tutti gli ospiti del centro del proprio codice STP stampato**, mediante l'ASP, responsabile dell'erogazione dei servizi sanitari nel centro, come previsto dall'apposita convenzione siglata dalla Prefettura. Sarebbe l'unico documento di cui gli ospiti potrebbero disporre nelle more della decisione della Commissione Territoriale per l'Asilo sulle loro istanze. Questo codice consente agli stranieri sprovvisti di documenti sul territorio di accedere alle cure mediante il sistema sanitario nazionale e dovrebbe essere attribuito a tutti gli stranieri che ne facciano richiesta;
- 5) L'avvio di **corsi di alfabetizzazione e formazione** professionale per tutti gli ospiti del centro da metà settembre;
- 6) La **verifica e la risoluzione delle condizioni di sovraffollamento** dei container abitativi. La Prefetta Armenia ha infatti affermato che i container dovrebbero avere una capienza prevista di 10 persone, mentre i manifestanti hanno denunciato che attualmente molti superano i 14 ospiti.
- 7) La **distribuzione di vestiti** agli ospiti del centro nel corso del mese.

Le delegazione ha richiesto che, contrariamente a quanto successo negli incontri precedenti, l'ufficio prefettizio mettesse per iscritto gli impegni presi, con un documento ufficiale siglato da poter diffondere agli altri manifestanti e pubblicamente per poterne monitorare l'esecuzione. L'Ufficio prefettizio si è più volte rifiutato di farlo, rispondendo che non ce ne fosse bisogno e che i funzionari dovevano interrompere il tavolo di confronto per "andare a lavorare". Per diversi minuti la delegazione ha opposto resistenza a questo rifiuto, rifiutandosi di alzarsi fino all'ottenimento del documento. Di fronte ai continui dinieghi, la delegazione ha lasciato la Prefettura e insieme agli altri manifestanti in attesa fuori ha ripreso la manifestazione spontanea, che è continuata per diverse ore, fino alle 18, attraversando le vie del centro di Caltanissetta, arrivando molto oltre il percorso dei cortei precedenti, fino al Liceo Scientifico e di nuovo indietro fino al CPA di Pian del Lago. I manifestanti hanno continuato la protesta affermando unanimemente che se le pubbliche autorità non sono in grado di far fronte agli impegni presi e garantire delle adeguate condizioni di vivibilità all'interno del CPA, che sia disposto un trasferimento di tutti gli ospiti della struttura.